



La Prima di WineNews.it



n. 1103 - ore 17:00 - Lunedì 22 Aprile 2013 - Tiratura: 30148 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



E arriva anche Castello Banfi

Quelli nella foto, da sinistra, sono Nicolò Incisa della Rocchetta, Lodovico Antinori, Piermario Meletti Cavallari, Michele Satta e Piero Antinori. "Padri fondatori", si potrebbe dire, del fenomeno Bolgheri, a cui negli anni si sono aggiunte altre griffe importanti del vino italiano da Gaja (Ca' Marcanda) a Allegrini (Poggio al Tesoro), per citare le più celebri. E ora arriva anche Castello Banfi: la griffe che ha lanciato il Brunello di Montalcino nel mondo ha acquisito cinque ettari di vigneto nel terroir (un appezzamento di vigneto, originariamente di proprietà di Ambrogio e Giovanni Folonari, che, a Bolgheri, possiedono la tenuta Campo al Mare, dall'estensione complessiva di 33 ettari).

Primo Piano

Dai vini di Bolgheri al "Bolgheri Style"

I vini ci sono e sono già affermatissimi: dal Sassicaia al Masseto, dall'Ornellaia al Grattamacco, dal Messorio al Guado al Tasso, per citare i più famosi. Il territorio, invece, è ancora da costruire e, soprattutto, da comunicare: c'è da lavorare per passare dall'affermazione mondiale dei vini di Bolgheri al "Bolgheri Style". A dirlo i "fondatori" della Doc Bolgheri, Nicolò Incisa della Rocchetta (San Guido), Piero Antinori (Guado al Tasso), Lodovico Antinori (Tenuta di Biserno), Piermario Meletti Cavallari (fondatore di Grattamacco, oggi del gruppo Collemassari) e Michele Satta (Michele Satta), nel convegno "Le Confessioni di Bolgheri". Un territorio unico al mondo, nato come la Provenza d'Italia per i rosati, diventato la Bordeaux del Belpaese, con i Supertuscan. E perché, oltre ad unire la bellezza dei paesaggi, la storia, la cultura (basta pensare al poeta-scrittore e premio Nobel Carducci) e l'ottimo vino, è un territorio nato dalla spinta di imprenditori non "autoctoni" (famiglia piemontese Incisa della Rocchetta, fiorentini Piero e Lodovico Antinori, lombardo Piermario Meletti Cavallari, di origine sarda Michele Satta, ndr) - e con vitigni internazionali - che poi hanno trainato anche tanti imprenditori locali. Testimonianza di come l'unione di contaminazioni, esperienze, storie, culture imprenditoriali diverse che si uniscono possano aprire la via del successo ad un territorio anche senza puntare per forza sugli autoctoni, ma sull'espressività del territorio stesso. Territorio che, per i suoi protagonisti, ha dato tanto alle imprese, che tanto devono restituire oggi i termini di valore immateriale, inventando un futuro ancora migliore, costruendo reti di impresa, creando un'offerta turistica, enogastronomica e culturale all'altezza dei suoi vini, e comunicando meglio il territorio stesso. Così come il Sassicaia è stata la vera forza motrice dei vini di Bolgheri, così Bolgheri deve diventare il motore e il cuore pulsante della valorizzazione di tutta la costa toscana, diventando l'attrazione in grado di valorizzare, rispettandole, le tante altre identità territoriali che ha intorno. Oggi il territorio conta 1.220 ettari, di cui 1.050 ettari a Doc Bolgheri e 170 ettari a Igt Toscana. Ma il suo "valore" può crescere ancora.

Focus

Il record degli Usa sa di "moscato"

Buone notizie per i produttori di vino del mondo e d'Italia: il mercato n. 1 al mondo, gli Usa, continua a crescere in volume e valore nonostante la crisi economica. Secondo i dati del "The Wine Institute", organizzazione californiana che monitora il mercato degli States, nel 2012 si è toccato il record assoluto dei consumi enoici: 360,1 milioni di casse (+2% sul 2011), per un valore di 34,6 miliardi di dollari (+5%). Un bel dato, soprattutto per il Belpaese che da anni, negli Usa, è leader in volumi e valori tra i vini importati. A trainare la crescita di un mercato che a torto, almeno dal punto di vista delle potenzialità di consumo, viene considerato "maturo" (siamo sui 10 litri di vino procapite all'anno) è il perdurare del fenomeno dei vini "Moscato", che secondo alcune statistiche, almeno nella grande distribuzione (bar e ristoranti esclusi), sarebbe cresciuto in un anno del 30%, e starebbe addirittura per superare uno dei vini-vitigni storicamente più amati dai winelovers di Oltreoceano, come il Pinot Grigio. Un successo dovuto soprattutto al basso contenuto di alcol dei "moscato", e alla dolcezza. Al punto che per alcuni osservatori ci sono spazi importanti anche per i vini rossi più dolci...



FRIULI VENEZIA GIULIA, TERRA DI GRANDI VINI BIANCHI

www.friulano.fvg.it

SMS

Francesco & Luigi

Ci piace che il Premio Francesco Arrigoni n. 1 vada a "Libera Terra". A ritirare il premio intitolato ad Arrigoni, una delle più importanti voci dell'enogastronomia italiana, prematuramente scomparso a 51 anni, firma del "Corriere della Sera", bergamasco, che aveva iniziato la sua carriera come assistente di Luigi Veronelli, ed era stato fondatore e direttore del Seminario Permanente Veronelli, tra le altre cose, sarà Don Luigi Ciotti, il 4 maggio, in Franciacorta. Un premio all'associazione nata con l'obiettivo di valorizzare territori stupendi ma difficili, partendo dal recupero sociale e produttivo dei beni confiscati alla mafia per ottenere prodotti di alta qualità con metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona. Quell'agricoltura virtuosa di cui Arrigoni amava scrivere.



GRANDI LANGHE 5-6-7 maggio 2013
Iscrizioni su www.grandilanghe.com
REGIONE PIEMONTE Campagna finanziata ai sensi del PSR 2007-2013 Misura 133

Cronaca

O'Keefe a Wine Enthusiast

È ufficiale: come anticipato da WineNews, sarà Kerin O'Keefe la nuova "italian editor" della celebre rivista Usa "Wine Enthusiast". A comunicarlo il magazine americano. "Kerin è una delle voci più importanti sul vino italiano nel mondo ed è universalmente rispettata dalla comunità del vino italiano", commenta il direttore Adam Sturm. E, a breve, arriverà anche l'ufficialità del passaggio di Monica Larner (che proprio Kerin O'Keefe ha sostituito a Wine Enthusiast) alla corte di "The Wine Advocate".



Wine & Food

Quando la legge "frena" il bere di lusso. Dalla Cina al Sudafrica

Quando la legge "frena" il bere di lusso, dalla Cina al Sudafrica. Nel Paese asiatico si fa sentire "l'austerità" imposta ai politici dal presidente Xi Jinping: stop a spese folli per rappresentanza, e così i vini di lusso, come i grandi Bordeaux da 800 euro a bottiglia, ma non solo, nel 2012 sul 2011 hanno visto un drastico calo. Nel Paese africano n. 1 per la produzione di vino, invece, la nuova legge contro l'abuso di alcol non permette di avere più di 200 bottiglie in casa. E così grandi collezionisti come Aubrey Keller, che ne ha più di 2.000, di annate dal 1938 in poi, rischia di doversene disfare...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Si dice spesso che dietro al successo di grandi aziende ci siano tante piccole "grandi" storie. E ora La-Vis, griffe della cooperazione trentina, passa ai fatti, e mette i suoi soci in

etichetta. Le parole dell'ad Marco Zanoni e dei vignaioli: da Silvino Moser a Lara Giongo, da Stefan Masetti a Maria Giovanna Pilati, da Sergio Moser a Tamara Brugnara ...

